

# Rassegna del 27/12/2015

## NESSUNA SEZIONE

18/12/2015	Panorama di Novi	7	<u>Gli italiani spendono 10,2 miliardi per la raccolta rifiuti: +22,6% in 5 anni. Nel Lazio i costi più alti: 214 euro pro capite</u>	...	1
24/12/2015	Eco di Biella	27	<u>«Troppo alto il peso della tassazione immobiliare»</u>	...	2
24/12/2015	Eco di Biella	31	<u>Cambiano le regole</u>	...	3
24/12/2015	Eco di Biella	31	<u>Insieme verso il 2016</u>	...	4
27/12/2015	Stampa Asti	40	<u>Borse di studio gratificano tre figli eccellenti di artigiani</u>	...	5

1



**Gli italiani spendono  
10,2 miliardi  
per la raccolta rifiuti:  
+22,6% in 5 anni. Nel  
Lazio i costi più alti:  
214 euro pro capite**

In Italia le tariffe per la raccolta dei rifiuti corrono ben più dell'inflazione: negli ultimi 5 anni sono aumentate del 22,6%, vale a dire il 14,6% in più rispetto al tasso di inflazione (+8%) e il 12,8% in più rispetto alla crescita media del costo di questo servizio (+9,8%) registrata nell'Eurozona. Nelle regioni in cui le tariffe crescono di più è peggiore la qualità del servizio. Come nel Lazio, regione dove, a fronte della più alta percezione della sporcizia delle strade, si registra il costo più elevato d'Italia per la loro pulizia. Il costo del servizio di igiene urbana per le tasche di famiglie e imprenditori che in media, nel 2014, per tasse e tariffe hanno pagato 168,14 euro pro capite, per un totale di 10,2 miliardi. Ma con una vera e propria impennata negli anni 2012-2015 che si è tradotta in un rincaro del 12,5%, nove volte e mezzo in più della crescita del costo della vita (+1,6%) e con una differenza del 7,4% in più rispetto alla media dei rincari nell'Eurozona fermi al +5,1%. In testa nella classifica delle regioni con le tariffe più alte ci sono il Lazio con 214 euro di costi per abitante, superiore del 27,3% rispetto alla media nazionale. Seguono la Liguria con 211,75 euro/abitante (25,9% in più rispetto alla media nazionale),



**Adelio Ferrari**

Toscana con 208,25 euro/abitante (23,9% più della media), Campania con 205,02 euro/abitante (superiore del 21,9% rispetto alla media italiana), Umbria con 190,23 euro pro capite (+13,1%) e Sardegna con 188,90 euro per abitante (+12,3% rispetto alla media nazionale).

All'altro capo della classifica, la regione più virtuosa è il Molise dove i cittadini pagano 123,12 pro capite per il servizio di igiene urbana. Secondo posto per il Trentino Alto Adige con un costo di 128,60 euro pro capite e medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia con un costo per abitante di 127,92 euro.

Se invece consideriamo i conti e i risultati di esercizio delle varie partecipate delle 376 società partecipate dalle Amministrazioni locali che operano nella gestione dei rifiuti: il 64,3% è in utile, il 17,2% è in pareggio ed il 18,5% è in perdita. Sono tutte in utile le società di gestione rifiuti in Basilicata, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Seguono l'Emilia-Romagna (con una quota di società in utile pari all'83,3% del totale), Puglia (80%) e Piemonte (75,0%).

Le regioni con la maggiore quota di società in perdita sono la Calabria (66,7% del totale), il Lazio (46,2%) e l'Abruzzo (44,4%).

Ancora segnali positivi dal mercato del lavoro nella nostra regione

**MOLTO  
UNA  
MONOVOLUME**

## IMPRESE ARTIGIANE

## «TROPPO ALTO IL PESO DELLA TASSAZIONE IMMOBILIARE»

Imu e Tasi sugli immobili produttivi dividono l'Italia degli imprenditori. Il fisco colpisce capannoni, laboratori, strumenti di lavoro con una "giungla" di aliquote diverse. Le più penalizzate sono le aziende dell'Umbria che, tra Imu e Tasi, subiscono un'aliquota del 10,34 per mille. Il trattamento migliore va invece alle imprese della Val d'Aosta che pagano un'aliquota dell'8,16 per mille. Il Piemonte è nono con 10,02 e fra le città capoluogo dove l'a-

liquota è più alta figura Vercelli che è sedicesima con 10,27. Confartigianato ha "fotografato" il peso della tassazione immobiliare sulle imprese e ha tracciato una mappa delle aliquote di Imu e Tasi applicate dai Comuni italiani sugli immobili produttivi delle imprese. Il rapporto mostra che per gli imprenditori l'aliquota media, tra Imu e Tasi, è del 9,97 per mille, molto vicina a quella delle seconde case. Risultato: sugli immobili produttivi (ca-

pannoni, laboratori, strumenti di lavoro) i piccoli imprenditori pagano, in media, a testa 3.357 euro l'anno. Ma a far lievitare del 27,3% questa somma è la deducibilità solo del 20% dell'Imu dal reddito d'impresa e la totale indeducibilità dalla base imponibile Irap. Quindi, oltre ad essere tassati con un'aliquota prossima a quella delle case di lusso, sugli immobili produttivi delle piccole imprese grava una sorta di "tassa sulla tassa".





## CAMBIANO LE REGOLE

Dal 2016 si cambia: per le imprese artigiane finisce l'epoca della cassa integrazione in deroga e, in caso di crisi aziendale, entrerà in azione il fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato per erogare prestazioni di sostegno al reddito ai dipendenti, in costanza di rapporto di lavoro. La svolta è arrivata con la firma dell'accordo tra Confartigianato, le altre sigle dell'artigianato ed i sindacati dei lavoratori. Una tappa importante che corona un lungo e difficile percorso iniziato nel 2012 con la riforma degli ammortizzatori sociali e concretizzatasi nel 2015 con un decreto attuativo del Jobs Act. In questi quattro anni Confartigianato si è battuta per difendere l'autonomia dell'artigianato e il valore della bilateralità.

«E oggi il risultato premia gli sforzi compiuti da Confartigianato – spiega Massimo Foscale Direttore Confartigianato Biella – come la straordinaria portata dell'accordo consiste nel fatto che l'artigianato fa da sé, non ha dovuto indossare abiti fuori misura, non è entrato nel calderone della cassa integrazione guadagni, ma continua nella positiva, ventennale tradizione di provvedere in proprio nei casi, diventati purtroppo molto frequenti, di necessità di ricorso ad ammortizzatori sociali per i dipendenti delle imprese artigiane. Il Fondo è nazionale ma con modalità organizzative che sono nate regionali e continueranno ad operare su base regionale».





## **INSIEME VERSO IL 2016**

Il 2015 sta per finire e Cna Biella ha organizzato un evento per potersi scambiare gli auguri di buon anno nuovo. Quest'anno è stato un anno di cambiamenti e innovazioni in un settore per troppo tempo sottovalutato.

Ciò che è stato messo in luce è una nuova realtà di un comparto operoso e produttivo che in silenzio e con tenacia, nei tempi duri della Grande Crisi, si è rimboccato le maniche e ha deciso di ripensarsi e riorganizzarsi. Insomma, anche grazie a quanto accaduto in Via Italia 70, quello a cui si è assistito è un nuovo scenario: un mondo, quello dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa che Cna vuole rappresentare da protagonista e che si allarga ogni anno sempre più, diventando un incubatore trasparente di imprese che vogliono fare il futuro. Insieme.

Per questo e per mille altri motivi, aspettiamo tutti i nostri associati e associate, i nostri fornitori e partner, i nostri tanti amici e simpatizzanti mercoledì 30 dicembre, a partire dalle ore 17 in via Italia 70 per festeggiare l'arrivo del 2016; perché, come già detto prima, a noi i cambiamenti e le innovazioni piace viverli insieme. Insieme a voi!



## CONFARTIGIANATO

## Borse di studio gratificano tre figli eccellenti di artigiani

La Confartigianato di Asti, presieduta da Biagio Riccio, sostiene la cultura ad iniziare dallo studio. E lo fa premiando i figli degli iscritti. È un ponte che unisce presente, passato e futuro. In questi giorni, sono state consegnate due borse di studio a studenti intitolate alla memoria di Alessandrina Quarello, moglie di Giovanni Nebiolo (ex presidente di Confartigianato) e una borsa di studio per laurea, alla memoria del cavaliere del lavoro Mario Cornacchia, storico presidente del sindacato pensionati Anap. A Elisa Blengio,

diploma di scuola media inferiore con 10/10, è stato donato un assegno da 250 euro. È figlia di Mauro titolare della Blengio A. & C Segheria di Monastero Bormida. Gabriele Ponzio, diplomato con 100/100 al liceo scientifico è stato premiato con 450 euro. È figlio di Giuseppe Ponzio, titolare di una ditta di installazioni impianti elettrici e industriali di Cinaglio. A Micol Brescialaureata in Farmacia con 110 e lode è andato un assegno da 500 euro. È figlia di Michela Fasolis e Nicola Brescia laboratorio odontotecnico Asti.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

